

# DONATE SANGUE LO DICE ANCHE DIABOLIK

di Daniela Cipolloni - foto Attilio Rossetti

Milano, novembre

**A**AA, giovani donatori di sangue cecani. A lanciare l'appello sono i ragazzi del Cro, il Centro di riferimento oncologico, di Aviano, costretti a lottare quotidianamente non solo contro il tumore, ma anche per le sacche di trasfusione di cui hanno bisogno durante gli interventi chirurgici o la chemioterapia. «Le scorte scarseggiano. Mentre la popolazione invecchia, le richieste aumentano ma i donatori diminuiscono, specialmente nella fascia tra i 18 e i 24 anni», avverte Maurizio Mascarin, oncologo dell'Area Giovani del Cro. Così è scoccata l'idea: diffondere l'opuscolo *Diabolik Zero Negativo*. Un colpo speciale, distribuito nelle scuole e realizzato con Avis Friuli Venezia Giulia e la casa editrice del fumetto, Astorina. Obiettivo: nuove reclute. «Non cerchiamo eroi. Basta essere ragazzi normali con il valore della donazione», esorta Mascarin. Dieci buoni motivi per farsi avanti? Eccoli.

IL DONATORE AIUTA GLI ALTRI E SI ASSICURA UN CHECK UP COSTANTE. CON L'AIUTO DEL FAMOSO EROE DEI FUMETTI, UNA CAMPAGNA ILLUSTRATA DIECI MOTIVI DI UNA BUONA SCELTA



**MISSIONE COMPIUTA!** Due tavole che vedono in azione l'eroe creato nel 1962 dalle sorelle Angela e Luciana Giussani: Diabolik si fionda in ospedale per consegnare un prezioso carico di sangue.

**1** Tutti potremmo aver bisogno di sangue. Anche tu che ci stai leggendo, un amico o un tuo familiare. La disponibilità di sangue è una garanzia in caso di bisogno. «Ci sono mille motivi per cui può rendersi necessaria una trasfusione: incidenti stradali, emorragie, intossicazioni, oltre alle malattie gravi come leucemie, tumori, anemie e insufficienza epatica», spiega Mascarin.

**2** Il sangue non è riproducibile in laboratorio. Nonostante i lusinghieri progressi della ricerca, il sangue artificiale è ancora un'utopia. Per cui, l'unica fonte siamo noi. «Una fonte rinnovabile», aggiunge lo specialista. «Il sangue che ci viene tolto, infatti, si rigenera in pochissimo tempo, da un giorno a una settimana».

**3** Donare è un grande gesto di solidarietà e responsabilità. Si diventa grandi anche così, facendosi carico di un impegno etico e sociale verso gli altri.

**4** La donazione è un gesto salvavita. Il sangue è insostituibile e indispensabile. Per chi è malato, può davvero fare la differenza tra la vita e la

morte. Inoltre, permette di fronteggiare le situazioni d'emergenza.

**5** Il prelievo è rapido e indolore. Servono appena 10-12 minuti. Il volume massimo che viene prelevato è di 450 millilitri, circa il 10 per cento del sangue in circolo. Si può anche effettuare una donazione selettiva: appositi macchinari filtrano globuli rossi, bianchi, plasma o piastrine.

**6** Si guadagna un giorno di vacanza. La legge tutela i donatori di sangue: i dipendenti statali (talvolta vale anche nel privato) beneficiano del riposo

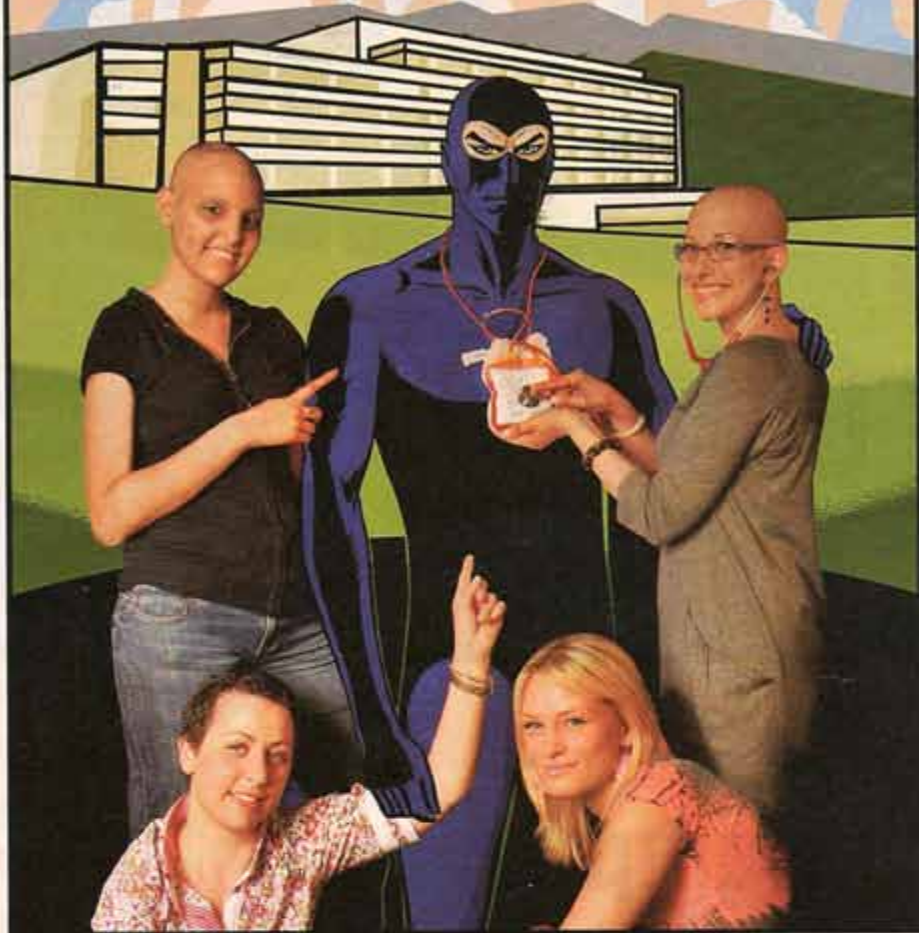
compensativo e possono prendersi la giornata libera, senza utilizzare ferie.

**7** Il check up è gratuito. Prima di diventare donatori e ogni volta che si dona, si viene sottoposti a una visita completa e si ottengono gratuitamente le analisi del sangue e delle urine. Donare è anche un modo per prendersi cura della propria salute e tenere periodicamente sotto controllo emocromo, glicemia, colesterolo, trigliceridi, funzionalità epatica, malattie infettive (co-



# ZERO NEGATIVO

## UN COLPO SPECIALE



Diabolik campeggia sulla cover dell'opuscolo che promuove la donazione del sangue tra adolescenti e giovani, frutto della collaborazione tra Avis Friuli Venezia Giulia e Cro d'Aviano. Nella foto in basso, a destra, una piccola paziente con una sacca di "oro rosso".

me le epatiti A, B e C, Hiv e sifilide).

**8** Migliora lo stato di benessere. Non è solo la sensazione positiva di compiere una buona azione. «Sapere di essere donatori è un deterrente per stare alla larga dai comportamenti a rischio», spiega Mascarin. «Chi dona il sangue, tende a seguire uno stile di vita più responsabile, nell'alimentazione, nello sport, nelle relazioni sessuali».

**9** Donazioni volontarie e anonime. In Italia è vietata la retribuzione. La donazione è un atto di solidarietà su base spontanea. A tutela della salute di chi riceve e di chi dona. «Una ricompensa economica, pre-

vista in altri Paesi, rischierebbe d'incentivare la donazione da parte di persone poco responsabili», osserva Mascarin.

**10** Contribuisci all'indipendenza trasfusionale del Paese. Dal 2003, l'Italia non importa più sangue dall'estero ed è autosufficiente per le trasfusioni cliniche. Tuttavia, il calo delle donazioni potrebbe costringerci a ricorrere di nuovo alle forniture straniere. «Oggi i nostri standard di sicurezza sono altissimi», rimarca Mascarin. «Non potremmo dire lo stesso, in tutta serenità, se lo scenario dovesse mutare».

### 550 MEDICI A DISPOSIZIONE DEI LETTORI

• La squadra dei nostri esperti sulle patologie del sangue è contattabile per una consulenza gratuita nel canale **OK - La salute prima di tutto** sul sito del giornale: [www.oggi.it](http://www.oggi.it).

CONSULTATE  
I NOSTRI  
SPECIALISTI  
SUL SITO  
**OGGI.IT**

## UNA CONTINUA EMERGENZA

**1** Quanti donano il sangue. In Italia si contano un milione e 600 mila donatori, che forniscono complessivamente 3 milioni di unità di sangue all'anno. Appena sufficienti per coprire le esigenze cliniche, se si pensa che negli ospedali vengono effettuate più di 10 mila trasfusioni al giorno. Con una media di 43 donatori ogni mille abitanti, c'è ampio margine per aumentare la generosità nazionale. Si stima che entro il 2020 il fabbisogno aumenterà del 9 per cento e in parallelo caleranno le donazioni dell'8,7 per cento.

**2** Come donare. Si può donare presso tutti i servizi pubblici trasfusionali, attivi nei principali ospedali o presso le sedi Avis e delle altre associazioni che si occupano di donazione (Croce Rossa, Fidas e Frates). Possono donare le persone tra 18 e 65 anni, di peso superiore a 50 kg, in buono stato di salute, che non abbiano avuto comportamenti a rischio di malattie veneree (come rapporti sessuali non protetti), né storie di alcolismo e di assunzione di droghe, che non abbiano fatto tatuaggi o piercing nell'ultimo periodo e non abbiano soggiornato nel Regno Unito per oltre sei mesi tra il 1980 e il 1996 (per l'epidemia di «mucca pazza»). L'intervallo minimo tra una donazione e l'altra è 90 giorni per lui, e 180 per le donne in età fertile.

